



COMUNICATO DEL 27 maggio 2026

## **Auto del Giudice Falcone, il SiNAPPe: “Un simbolo dal valore inestimabile che deve restare nella Scuola di Formazione della Polizia Penitenziaria”**

Il SiNAPPe esprime forte convinzione sulla necessità che i resti dell'auto sulla quale viaggiavano il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della scorta al momento della strage di Capaci continuino a essere custoditi presso la Scuola di Formazione della Polizia Penitenziaria “Giovanni Falcone” di Roma.

Si tratta di un **simbolo dal valore storico, morale e istituzionale inestimabile**, che appartiene non soltanto alla memoria collettiva del Paese, ma anche al patrimonio identitario della Polizia Penitenziaria, Corpo dello Stato che ha pagato e continua a pagare un prezzo altissimo nella lotta alla criminalità organizzata.

La presenza dell'auto all'interno della Scuola di Formazione rappresenta infatti molto più di una testimonianza materiale della barbarie mafiosa: costituisce un presidio permanente di memoria, legalità e senso dello Stato per le nuove generazioni di appartenenti al Corpo. Ogni allievo agente che attraversa quella piazza comprende immediatamente il significato più profondo del servizio reso alle istituzioni, del sacrificio e del dovere.

Il SiNAPPe ricorda inoltre come fu proprio il Gruppo Operativo Mobile della Polizia Penitenziaria, reparto d'eccellenza nato dopo le stragi mafiose, a interessarsi al recupero e alla salvaguardia del mezzo, evitando che un reperto di così straordinario valore venisse definitivamente dimenticato.



### **COMUNICATO DEL 27 maggio 2026**

Successivamente, grazie all'impegno del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, l'auto è stata sottoposta a un delicato restauro conservativo e collocata in una struttura protetta e adeguatamente climatizzata, idonea a garantirne la conservazione.

Spostare oggi quel cimelio significherebbe privare la Scuola di Formazione e l'intero Corpo di un riferimento simbolico di assoluto prestigio, capace negli anni di rafforzare il legame tra memoria delle vittime di mafia, formazione professionale e cultura della legalità.

La memoria del giudice Falcone, di Francesca Morvillo e degli Agenti della scorta deve continuare a vivere anche attraverso quei resti custoditi nel luogo dove si formano le donne e gli uomini chiamati quotidianamente a servire la legalità nelle carceri italiane.

***L'Ufficio Stampa SiNAPPe***